



**Commissione Istruttoria AIA-IPPC  
YARA Italia S.p.A. di Ferrara**

## **PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO**

**Istanza di Modifica  
dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.M. 175 del 5/05/2022**

*“riesame delle prescrizioni 5.d) (bacini di contenimento) e 23.c) (monitoraggio torce) di cui al  
Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato al D.M. 175/2022”  
(id. MATTM-DVA 88/14392)*

Gestore	YARA Italia S.p.A.
Località	Ferrara
Gruppo Istruttore	Dott. Paolo Ceci (referente)
	Dott. Antonio Fardelli
	Dott. Marco Mazzoni
	Ing. Matteo Balboni (Regione Emilia-Romagna)
	Dott. Marco Roverati (ARPAE ex L.R. 13/2015)
	Ing. Alessio Stabellini (Comune di Ferrara)

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)



## Commissione Istruttoria AIA-IPPC YARA Italia S.p.A. di Ferrara

- Vista la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC n. 700 del 27/04/2023, che assegna l'istruttoria per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della società YARA Italia S.p.A. relativamente all'installazione sita in Ferrara a:
  - Dott. Paolo Ceci - Referente GI;
  - Dott. Antonio Fardelli;
  - Dott. Marco Mazzoni.
- Preso atto che con comunicazioni trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sono stati nominati, ai fini dell'art. 10, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 90 del 14 maggio 2007, i seguenti esperti regionali, provinciali e comunali:
  - Ing. Matteo Balboni – Regione Emilia-Romagna;
  - Dott. Marco Roverati – ARPAE ex L.R. 13/2015;
  - Ing. Alessio Stabellini – Comune di Ferrara.
- Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica prot. MASE n. 65512 del 24/04/2023 avente ad oggetto “YARA Italia S.p.A. Stabilimento di Ferrara (FE) – DM n. 175 del 5/05/2022 - Comunicazione di avvio del procedimento per il riesame ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e ai sensi del D.lgs. 152/06 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale– **Procedimento id 88/14392**, con cui, avviato il procedimento, si trasmetteva la comunicazione del Gestore prot. 12/HESQ/2023 del 7/04/2023 (acquisita gli atti del Ministero con prot. MASE n. 55938 del 7/04/2023), perfezionata con nota prot. 7/HESQ/2023 del 17/04/2023 (acquisita gli atti del Ministero con prot. MASE n. 62105 del 19/04/2023) relative alla richiesta di modifica delle prescrizioni 5.d) e 23.c) di cui al Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) allegato al D.M. 175/2022, discendenti anche dalle contestazioni sollevate dall'ISPRA nell'ambito dell'attività di controllo ad essa demandate, relative alla corretta lettura ed applicazione delle prescrizioni in aprola, nonché della successiva diffida di cui alla nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica prot. MASE n. 2179 del 15/02/2023.
- Visti i contenuti della Relazione Istruttoria (RI) predisposta da ISPRA: RI 2/05/2023, avente prot. n. 23795 del 4/05/2023, acquisita agli atti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con prot. MASE n. 71349 del 4/05/2023.
- Visto il Decreto di autorizzazione all'esercizio D.M. 175 del 5/05/2022 rilasciato alla YARA Italia S.p.A. per l'installazione sita in Ferrara.
- Considerate le pertinenti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale contenute



## Commissione Istruttoria AIA-IPPC YARA Italia S.p.A. di Ferrara

nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ed in particolare l'articolo 5, comma 1, lettera l-bis).

- Vista l'e-mail di trasmissione del Parere Istruttorio inviata per approvazione in data 5/06/2023 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore avente prot. CIPPC n. 969 del 19/06/2023 comprendente i relativi allegati circa l'approvazione.

### **Considerato** **per quanto attiene alla proposta di modifica della prescrizione 5.d)**

- Che la prescrizione n. (5) di cui al PIC allegato al D.M. 175 del 5/05/2022 prevede che:
  - (5) *In merito all'approvvigionamento e allo stoccaggio di materie prime, sostanze, preparati e combustibili, anche al fine di prevenire eventuali sversamenti, dovrà essere attuato un adeguato programma di prevenzione che tenga conto dei seguenti criteri:*
    - a) *tutte le forniture devono essere opportunamente caratterizzate e quantificate, archiviando le relative bolle di accompagnamento e i documenti di sicurezza, compilando inoltre registri dei materiali in ingresso/prodotti, al fine di garantire la tracciabilità dei volumi totali di materiale usato;*
    - b) *devono essere adottate tutte le precauzioni affinché materiali liquidi e solidi non possano pervenire al di fuori dell'area di contenimento / linee di distribuzione provocando sversamenti accidentali e conseguenti contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee e superficiali; a tal fine le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico e/o di manutenzione devono essere opportunamente segregate per assicurare il contenimento di eventuali perdite di prodotto;*
    - c) *deve essere garantita l'integrità strutturale dei sistemi di stoccaggio e prevista una ispezione periodica degli stessi per tutte quelle sostanze che possono provocare un impatto sull'ambiente (ad esempio sostanze pericolose, ecc.);*
    - d) *i bacini di contenimento dei serbatoi di cui al punto precedente devono avere una capacità di contenimento adeguata a quella autorizzata per i serbatoi che vi insistono e dimensionata secondo le regole tecniche di progettazione. Per i serbatoi non in esercizio lo stato di conservazione dovrà essere verificato periodicamente garantendone la non pericolosità per l'ambiente;*
    - e) *tutte le aree interessate dalla possibile ricaduta di materie prime e/o di prodotti finiti/intermedi (serbatoi, pipe-way, impianti, etc.), suscettibili di arrecare danno*



## Commissione Istruttoria AIA-IPPC YARA Italia S.p.A. di Ferrara

*all'ambiente devono essere opportunamente impermeabilizzate e segregate (ovvero i serbatoi dovranno essere dotati degli opportuni presidi di contenimento). Gli interventi da attuare e la loro individuazione dovrà essere proporzionale ai potenziali rischi di rilascio discendenti da una specifica analisi dei rischi appositamente condotta dal Gestore.*

- Che il Gestore con l'istanza prot. 12/HESQ/2023 del 7/04/2023 chiede di modificare la prescrizione n. 5.d) di cui al PIC allegato al D.M. 175 del 5/05/2022 come segue:

*“~~i bacini di contenimento~~ **i presidi di sicurezza** dei serbatoi di cui al punto precedente devono avere una capacità di contenimento adeguata a quella autorizzata per i serbatoi che vi insistono e dimensionata secondo le regole tecniche di progettazione (...)”*

- Che il Gestore con la documentazione di cui al prot. 12/HESQ/2023 del 7/04/2023, trasmette tra l'altro la relazione tecnica relativa al serbatoio D950, dal quale si desume quanto segue:

Il **serbatoio D950** (di capacità complessiva pari a 50 m<sup>3</sup>) è ubicato in area impermeabilizzata e cordolata tale per cui eventuali spandimenti sono convogliati in fognatura oleosa e da qui ad una vasca di capacità sufficiente all'integrale contenimento dei prodotti eventualmente sversati (di capacità complessiva pari a 540 m<sup>3</sup>).

Di seguito si riporta la descrizione di maggior dettaglio, fornita dal Gestore, dei presidi realizzati per garantire la tutela di suolo e corpi idrici per il possibile rilascio della sostanza presente nel serbatoio D950 (Formurea 80 - soluzione acquosa di Urea-Formaldeide contenete formaldeide in concentrazione 20 – 24,5%):

- a) L'area circostante il serbatoio è impermeabilizzata e cordolata per raccogliere eventuali spanti provenienti da perdite del serbatoio ma soprattutto dagli accoppiamenti flangiati delle linee che collegano il serbatoio alle pompe di scarico della soluzione dall'autobotte e il serbatoio alle pompe di rilancio del prodotto in impianto; tale area è segregata e ridotta al minimo per facilitare le operazioni di lavaggio ed è dotata di un sistema di raccolta e convogliamento dei liquidi (eventuali spanti e acque di lavaggio) nella fognatura oleosa che scarica all'interno della vasca di contenimento in cemento armato Q802 (anch'essa identificata con il numero 7 a pagina 93 del PIC), di capacità complessiva pari a 540 m<sup>3</sup>. I liquidi di tale vasca vengono recuperati in impianto Urea;
- b) L'area di impianto esterna al cordolo del serbatoio è anch'essa impermeabilizzata, segregata e dotata sempre di un sistema di raccolta e convogliamento dei liquidi (eventuali spanti di sostanze pericolose e acque meteoriche) nella fognatura oleosa che scarica all'interno della vasca di contenimento in cemento armato Q802;



## **Commissione Istruttoria AIA-IPPC YARA Italia S.p.A. di Ferrara**

- c) L'area prossima all'area di impianto è l'area di scarico delle autobotti di Formurea 80 e risulta sempre impermeabilizzata, segregata e dotata di un sistema di raccolta e convogliamento dei liquidi nella fognatura oleosa che scarica all'interno della vasca di contenimento in cemento armato Q802.

Il presidio di contenimento esistente (vasca di raccolta) è pertanto ritenuto dal gestore del tutto analogo a quello di un bacino di contenimento comune a differenti serbatoi per il contenimento di diverse sostanze e/o intermedi di reazione; infatti, in impianto Urea non esistono problemi di incompatibilità fra le sostanze presenti e le stesse possono essere tutte recuperate nel processo. La costruzione di un bacino di contenimento per il serbatoio D950 non porterebbe a nessun beneficio reale per quello che concerne l'eventuale impatto negativo sull'ambiente del serbatoio D950. Non soltanto la creazione di un bacino di contenimento non apporterebbe alcun reale beneficio sotto il profilo ambientale, ma oltre ad essere di impossibile o estremamente difficile realizzazione data la collocazione del serbatoio all'interno dello stabilimento, esso creerebbe diversi problemi per quello che riguarda gli apprestamenti relativi alla salvaguardia della salute degli operatori (valutazione del rischio ex D.Lgs. 81/08 e profili legati al D.Lgs. 105/2015).

Il Gestore dichiara inoltre che lo stabilimento Yara di Ferrara si configura come uno stabilimento di soglia superiore ai fini della prevenzione degli incidenti rilevanti e il Rapporto di Sicurezza predisposto da ultimo nel 2021, redatto nel rispetto dell'All. C del D.Lgs. 105/2015, è stato approvato dal CTR nella seduta del 18 Maggio 2022. Nel rapporto di sicurezza (capitoli D.3.2 ed E.1.2.) vengono descritti i presidi di contenimento e i sistemi adottati per contenere sversamenti sul suolo e/o nei corpi idrici di liquidi tossici o pericolosi per l'ambiente facendo esplicito riferimento all'esistenza di una rete fognaria idonea per la raccolta degli sversamenti che in impianto Urea è rappresentata dal sistema di fogna collettata alla vasca di raccolta Q802 del volume di 540 m<sup>3</sup>. Nel Rapporto di Sicurezza viene anche specificato che nella zona di scarico della formurea 80 gli eventuali spandimenti vengono convogliati nella vasca Q802 e che le acque raccolte in tale vasca vengono recuperate nel processo. La configurazione del serbatoio e dei presidi di sicurezza sono dunque stati ritenuti dal Gestore del tutto idonei sotto un profilo di sicurezza e prevenzione di rischi di incidenti rilevanti;

Il Gestore evidenzia tra l'altro che per la Formurea 80 ha effettuato la valutazione del rischio specifica (D.Lgs. 81/08) per la tutela della salute dei lavoratori in quanto la soluzione acquosa di Urea-Formaldeide è classificata cancerogena di categoria 1B (H350) e mutagena di categoria 2 (H341) per quanto riguarda le vie respiratorie e risulta pericolosa anche per ingestione (tossicità acuta 3, H301) e per contatto con la pelle (tossicità acuta 3, H311). Per ridurre i valori di formaldeide nell'ambiente di lavoro (in particolar modo l'area prossima al serbatoio di



## Commissione Istruttoria AIA-IPPC YARA Italia S.p.A. di Ferrara

stoccaggio), e quindi l'esposizione del personale a tale sostanza, sono previsti dei presidi e accorgimenti che riducono la probabilità di avere accumuli di sostanza nell'area e, nel caso di sversamenti, di ridurre il più possibile il ristagno degli stessi nell'area come sostanza tal quale:

- riduzione della lunghezza delle tubazioni;
- riduzione del numero di accoppiamenti flangiati;
- riduzione del numero di pompe e utilizzo solo pompe a trascinamento magnetico;
- segregazione delle pompe e degli accoppiamenti flangiati all'interno dell'area cordolata dove in caso di spandimenti è facile ed immediato effettuare lavaggi per evitare la dispersione di vapori di formaldeide; l'acqua di lavaggio è convogliata alla vasca in area sicura ed aerata.

Sotto questo profilo, pertanto, il Gestore dichiara che l'attuale conformazione dei presidi di contenimento del serbatoio D950 risponde anche a specifiche esigenze in materia di sicurezza sul lavoro (oltre che in materia di prevenzione di rischi di incidenti rilevanti);

- Che, come anche evidenziato dalla RI 2/05/2023, predisposta dall'ISPRA, poiché la vasca interrata Q802 ha una capacità di contenimento di 540 m<sup>3</sup>, mentre il serbatoio D950 ha una capacità di 50 m<sup>3</sup>. La vasca esistente dovrebbe pertanto essere in grado di contenere l'eventuale sversamento dell'intero contenuto del serbatoio D950.
- Che la prescrizione n. (5) di cui al PIC allegato al D.M. 175 del 5/05/2022 è tesa a “*prevenire eventuali sversamenti*”.

### **Considerato per quanto attiene alla proposta di modifica della prescrizione 23.c)**

- Che la prescrizione n. (23) di cui al PIC allegato al D.M. 175 del 5/05/2022 prevede che:

**(23)** *Le torce B-1201 (convogliata al camino C6) e B-1202 (convogliata al camino C7):*

*a) devono essere esercitate senza generare emissioni visibili (fumo), indice di elevato contenuto di particolato, mediante l'immissione di vapore, ovvero nelle migliori condizioni smokeless consentite dalla tecnologia. Inoltre ogni torcia deve essere dotata di misuratore di flusso e di analizzatore automatico del gas in ingresso secondo le modalità descritte nel PMC. Devono essere, inoltre, garantite un'efficienza di rimozione VOC superiore al 98% ed una temperatura minima di combustione superiore a 800 oc; si considera equivalente alla misura in continuo di temperatura,*





## Commissione Istruttoria AIA-IPPC YARA Italia S.p.A. di Ferrara

*la verifica delle caratteristiche costruttive ed il monitoraggio delle condizioni di esercizio del sistema torcia, purché il progettista e fornitore delle stesse attesti l'idoneità al trattamento dei gas inviati in torcia, garantendo un rendimento di combustione non inferiore al 98%; tale rendimento di combustione deve essere associato ai valori minimo e massimo di portata dei gas provenienti dai processi per ciascun collettore, in relazione alla loro composizione e quindi al potere calorifico;*

- b) dovranno essere utilizzate solo in situazioni d'emergenza, nelle fasi di avvio/spengimento e di bonifica degli impianti a cui sono asservite;*
- c) deve essere previsto e garantito il funzionamento di un sistema di monitoraggio a circuito chiuso che assicuri il controllo visivo continuo da parte degli operatori e degli allarmi acustici che avvisino gli operatori dell'eventuale spegnimento delle fiamme pilota;*
- d) i collettori degli sfiati della rete torce, dovranno essere dotati di misuratori di portata rispondenti ai requisiti riportati sul Piano di monitoraggio e controllo;*
- e) si dovrà inoltre determinare anche la composizione dei gas inviati in torcia secondo le metodiche riportate sul Piano di monitoraggio e controllo. Il gestore dovrà elaborare e consegnare annualmente all'autorità di controllo i tabulati delle misure su base giornaliera delle portate di gas convogliate in torcia durante la messa in esercizio;*
- f) il Gestore dovrà comunicare agli enti di controllo e al Comune il programma delle fermate/avviamenti e degli interventi di bonifica che comportano l'attivazione delle torce;*
- g) per ogni messa in esercizio della torcia il gestore dovrà riportare, entro 10 giorni dall'evento, all'autorità di controllo, alla Provincia, al Comune e all'ARPA, la quantità di gas inviato alle torce, la sua composizione, la durata e le cause dell'evento e, in caso di utilizzo in situazioni di emergenza, le misure adottate per evitare il ripetersi dell'evento;*

- Che il Gestore con l'istanza prot. 12/HESQ/2023 del 7/04/2023 chiede di modificare la prescrizione n. 23.c) di cui al PIC allegato al D.M. 175 del 5/05/2022 come segue:

*“deve essere previsto e garantito il funzionamento di un sistema di monitoraggio ~~a circuito chiuso~~ che assicuri il controllo ~~visivo~~ continuo da parte degli operatori **mediante degli indicatori visivi** e degli allarmi acustici che avvisino gli operatori dell'eventuale spegnimento delle fiamme pilota (...)”*



## Commissione Istruttoria AIA-IPPC YARA Italia S.p.A. di Ferrara

- Che la prescrizione n. (24) di cui al PIC allegato al D.M. 175 del 5/05/2022 prevede che:  
**(24)** *La torcia B-151 (convogliata al camino C10), coerentemente con il DM 259/2012 e smi, è soggetta agli obblighi di cui alle lettere b. e c. di cui alla precedente prescrizione (23).*
- Che il Gestore con la documentazione di cui al prot. 12/HESQ/2023 del 7/04/2023, trasmette tra l'altro la relazione tecnica relativa alle torce ed ai sistemi di controllo delle fiamme pilota, dal quale si desume quanto segue:

Il sistema di controllo delle fiamme pilota ha lo scopo di far sì che le stesse siano sempre accese e di scongiurare il rischio di spegnimento.

La **torcia C10** (B-151), di altezza pari a 50 m, è asservita al serbatoio di stoccaggio criogenico dell'Ammoniaca anidra D151, alle linee asservite alle pompe di spinta del criogenico stesso, alla pipeline e alle linee ammoniaca in generale in arrivo dall'impianto Ammoniaca e di invio all'impianto Urea e anche alle linee provenienti dal carico ammoniaca anidra.

Questa torcia è munita di piloti sempre accesi per assicurare la combustione totale dei gas eventualmente inviati. Il bruciatore è installato all'interno del cono di uscita ad una profondità di 80 cm in modo da garantire la continuità di esercizio del bruciatore.

La quantità di gas metano inviata è misurata dall'FI1507 ed è circa 150 Nm<sup>3</sup>/h, e può essere aumentata fino a circa 500 Nm<sup>3</sup>/h in corrispondenza di bonifiche.

Il circuito di torcia è flussato con azoto in quantità di circa 20 - 30 Nm<sup>3</sup>/h.

Per questa torcia è presente un sistema di monitoraggio in continuo a circuito chiuso costituito da una videocamera sempre accesa che inquadra il bruciatore della torcia. In sala controllo è dedicato un monitor alla visualizzazione delle immagini. A DCS è presente un allarme di bassa portata del gas naturale al bruciatore (FI1507.PL).

Le **torce C6 (B1201)** e **C7 (B1202)** sono torce di processo che hanno il compito di bruciare in quota gli scarichi provenienti dall'impianto Ammoniaca per i blocchi, le fermate e gli avviamenti e per eventuali trafilamenti da valvole di regolazione e/o sicurezza o per spurghi dovuti a bonifiche di piccole parti di impianto.

L'altezza delle torce è di 85 m, fissati in base all'irraggiamento emesso dalla massima portata di scarico della torcia C6.

Ciascuna delle due torce C6 e C7 è provvista di 4 bruciatori pilota alimentati con gas naturale. Il flusso di gas naturale è misurato dal misuratore di portata FI1203 e sulla linea del gas naturale è presente un allarme di bassa pressione PAL1210.





## **Commissione Istruttoria AIA-IPPC YARA Italia S.p.A. di Ferrara**

Nel caso in cui un bruciatore pilota si spenga, il sistema tenta di riaccenderlo ciclicamente ogni 12 secondi; se dopo 2 minuti non riesce a ripristinare la fiamma, il sistema invia l'allarme di mancanza fiamma.

A causa dell'altezza delle torce C6 e C7 (85 metri) e all'irraggiamento emesso alla massima portata di scarico della torcia C6, per i piloti di queste torce non è previsto un monitoraggio a circuito chiuso con controllo visivo (videocamere) perché le stesse potrebbero essere installate solo ad una distanza maggiore di 76 metri (distanza alla quale in caso di massima portata di scarico della torcia C6 è associata una temperatura di circa 100°C), ed essendo i piloti attivi 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno, gli stessi, con una videocamera, risulterebbero poco visibili di giorno, difficilmente visibili di notte e non visibili in caso di nebbia.

Per tali torce è invece presente un sistema di monitoraggio e misura più cautelativo che assicura il corretto funzionamento delle fiamme pilota tramite visualizzazione continua dei parametri di accensione e di allarmi acustici e visivi a DCS e visivi locali. Si riportano di seguito gli allarmi e le misure di temperatura comunicate dal Gestore:

- XS1201 (C6) / XS1202 (C7): allarmi fallimento accensione automatica pilota;
- BAL1205\_8 (C6) / BAL1205\_4 (C7): allarme di almeno due piloti spenti;
- BAL1205\_8A (C6) / BAL1205\_4A (C7): allarme di tutti e quattro i piloti spenti;
- TI1205...TI1208 (C6) / TI1201...TI1204 (C7): misura temperatura di combustione dei quattro piloti.

Il sistema di monitoraggio in continuo delle fiamme pilota delle torce C6 e C7 è costituito da termocoppie (1 per ciascun pilota per un totale di 4 termocoppie per torcia) visualizzabili a DCS dagli operatori; la misura di temperatura dei piloti consente di avere a DCS due segnali luminosi per ogni torcia che indicano rispettivamente 2 piloti e 4 piloti (segnale verde → piloti accesi; segnale rosso → piloti spenti). Se nella medesima torcia ci sono 2 piloti spenti il primo segnale a DCS diventa rosso e viene emesso un allarme acustico. Nel caso ci siano tutti e 4 i piloti della torcia spenti diventa rosso anche il secondo segnale e viene emesso un ulteriore allarme acustico.

Per i motivi sopra elencati il Gestore dichiara di aver scelto il sistema di monitoraggio installato ritenendolo più sicuro dal momento che gli operatori a DCS hanno un costante monitoraggio visivo dell'accensione delle fiamme pilota e sistemi acustici che funzionano in caso di spegnimento delle stesse.

- Che la prescrizione n. 23.c) di cui al PIC allegato al D.M. 175 del 5/05/2022 è tesa a garantire il continuo monitoraggio dell'operatività e dell'efficienza delle torce; nonché dell'eventuale



## **Commissione Istruttoria AIA-IPPC YARA Italia S.p.A. di Ferrara**

tempestivo intervento in caso di malfunzionamenti.

### **Considerato inoltre**

- Che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute. La non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'autorità competente, un riesame del presente parere, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.
- Che restano a carico del Gestore, che è tenuto a rispettarle, tutte le prescrizioni e i valori limiti di cui al Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale D.M. 175 del 5/05/2022, come integrate e modificate dal presente parere, nonché gli obblighi di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
- Che restano a carico del Gestore, che si intende tenuto a rispettarle, tutte le prescrizioni derivanti da altri procedimenti autorizzativi che hanno dato origine ad autorizzazioni diverse dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- Quanto previsto, in capo all'Autorità di Controllo (ISPRA), in materia di controllo del rispetto delle condizioni delle autorizzazioni integrate ambientali dall'art. 29 - *decies* del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

### **il Gruppo Istruttore ritiene**

- che le riformulazioni delle prescrizioni 5.d) e 23.c) proposte, poiché conformi con gli obiettivi ambientali di cui alle formulazioni del D.M. 175/2022, siano accoglibili alle condizioni di seguito riportate.  
  
[A] il Gestore, entro 60 giorni dall'emanazione del presente parere, sulla base degli scenari incidentali di cui al Rapporto di Sicurezza ex D.Lgs. 105/2015 e s.m.i., conduca e trasmetta all'Autorità di Controllo, una specifica verifica degli ipotetici tempi di riempimento delle aree cordolate in cui insiste il serbatoio D950, rapportati ai tempi di svuotamento delle stesse e di conferimento alla vasca Q802. Le tempistiche dovranno risultare tali da evitare



## Commissione Istruttoria AIA-IPPC YARA Italia S.p.A. di Ferrara

la perdita di “contenimento” degli eventuali rilasci di Formurea 80;

**[B]** il Gestore, entro 6 mesi dall’emanazione del presente parere, conduca e trasmetta all’Autorità di Controllo specifiche valutazioni volte alla verifica della possibile riduzione, ove possibile, dei 2 minuti per l’attivazione dell’allarme di “mancanza fiamma”, le risultanze dello studio dovranno essere inviate all’Autorità di Controllo unitamente all’eventuale piano e relativo crono-programma di realizzazione delle modifiche necessarie;

**[C]** la prescrizione (24) di cui al Parere istruttorio Conclusivo, allegato al D.M. 175/2022, sia riformulata come segue:

**(24)** *“La torcia B-151 (convogliata al camino C10), coerentemente con il D.M. 259/2012 e s.m.i., è soggetta agli obblighi di cui alla lettera b. di cui alla precedente prescrizione (23), ed al mantenimento del sistema di monitoraggio a circuito chiuso che assicura il controllo visivo continuo da parte degli operatori e degli allarmi acustici che avvisino gli operatori dell’eventuale spegnimento delle fiamme pilota”.*

- le prescrizioni 5.d) e 23.c) di cui al Parere istruttorio Conclusivo, allegato al D.M. 175/2022, a partire dall’emanazione del presente parere, possono essere riformulate rispettivamente come segue:

**5.d)** *“i presidi di sicurezza dei serbatoi di cui al punto precedente devono avere una capacità di contenimento adeguata a quella autorizzata per i serbatoi che vi insistono e dimensionata secondo le regole tecniche di progettazione. Per i serbatoi non in esercizio lo stato di conservazione dovrà essere verificato periodicamente garantendone la non pericolosità per l’ambiente”.*

**23.c)** *“deve essere previsto e garantito il funzionamento di un sistema di monitoraggio che assicuri il controllo continuo da parte degli operatori mediante degli indicatori visivi e degli allarmi ....”*

- Restano fermi per il Gestore gli obblighi previsti dal Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale D.M. 175 del 5/05/2022, rilasciato alla YARA Italia S.p.A. per l’installazione sita in Ferrara e dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché ogni altra prescrizione derivante da altri procedimenti autorizzativi che danno o hanno dato origine ad autorizzazioni diverse dall’Autorizzazione Integrata Ambientale.
- Il PMC dovrà essere, ove del caso, conseguentemente adeguato a cura dell’ISPRA.